

Sport e previdenza : come cambiano i contributi per i collaboratori sportivi 2025

SINTESI OPERATIVA

Con l'arrivo del 2025, il regime contributivo per i collaboratori sportivi subirà modifiche significative, in particolare per quanto riguarda il minimale annuo necessario per l'accredito dei contributi previdenziali. Questo cambiamento, introdotto dalla Nota INPS, riguarda sia i professionisti dello sport con partita IVA che i lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.). L'obiettivo è quello di garantire maggiore equità contributiva e previdenziale per una categoria spesso sottovalutata.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

Con l'arrivo del 2025, il regime contributivo per i collaboratori sportivi subirà modifiche significative, in particolare per quanto riguarda il minimale annuo necessario per l'accredito dei contributi previdenziali. Questo cambiamento, introdotto dalla Nota INPS, riguarda sia i professionisti dello sport con partita IVA che i lavoratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.). **L'obiettivo è quello di garantire maggiore equità contributiva e previdenziale per una categoria spesso sottovalutata.** Ma cosa cambia in pratica? Analizziamo nel dettaglio le nuove aliquote e i requisiti contributivi.

ALIQUOTE E MINIMALE ANNUO: COSA PREVEDE LA NORMA

Le nuove disposizioni INPS pongono un accento particolare su due elementi fondamentali: **l'aliquota contributiva e il minimale annuo per l'accredito dei contributi**. L'aliquota previdenziale per i collaboratori sportivi è stata fissata al 25% per la tutela pensionistica (IVS), con una percentuale aggiuntiva per altre tutele (come malattia e maternità) che arriva complessivamente al 14,53% per alcune categorie.

Il minimale annuo di reddito per l'accredito pieno dei contributi è stato innalzato a 5.500 euro. Questo significa che, per poter ottenere un anno intero di contribuzione valido ai fini pensionistici, il reddito annuo del collaboratore sportivo non potrà essere inferiore a tale soglia. Se il reddito fosse inferiore, i contributi versati verranno proporzionati, riducendo gli anni accreditati.

IMPATTI SULLE DIVERSE CATEGORIE DI LAVORATORI SPORTIVI

Le modifiche non riguardano solo i collaboratori sportivi con contratti co.co.co., ma anche i professionisti sportivi con partita IVA. Per questi ultimi, è prevista la stessa aliquota del 25%, oltre al rispetto del minimale annuo. **Una distinzione importante riguarda i lavoratori sportivi che già beneficiano di altre forme di previdenza obbligatoria:** in questi casi, l'aliquota è ridotta al 12%, con un conseguente abbassamento delle tutele pensionistiche.

OBIETTIVI E CRITICITÀ DELLA RIFORMA

La riforma punta a offrire una maggiore tutela previdenziale a una categoria di lavoratori spesso esclusa da un sistema pensionistico equo. Tuttavia, non mancano le criticità. **Molti collaboratori sportivi, in particolare dilettanti, potrebbero non raggiungere il minimale annuo richiesto, rischiando quindi di accumulare contributi insufficienti per una pensione dignitosa.**

Un altro punto critico riguarda il carico contributivo, che potrebbe risultare gravoso per i piccoli club sportivi e le associazioni dilettantistiche, spesso già in difficoltà economica.



Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)
Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

***Nota informativa:** Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (03/02/2025). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.*